

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

(art. 3— Regolamento sull'autonomia D.P.R. n. 275 del 08.03.1999)

Scuola dell'Infanzia
"CARMEN FROVA"

2022 / 2025

cod. meccanografico TVIA10700T

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

1. PREMESSA	5
2. STORIA DELLA SCUOLA.....	6
3. IDENTITÀ E MISSIONE DELLA SCUOLA.....	8
4. IL CONTESTO.....	8
• Il territorio	8
• La situazione.....	8
5. ORGANIZZAZIONE - RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	9
• Spazi	9
• Il tempo scuola	10
• Criteri formazione sezioni	12
• Organigramma e risorse umane	12
• Risorse finanziarie -	13
6. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	13
• Introduzione.....	13
• Curricolo	13
• Profilo delle competenze del bambino.....	16
• Che cos'è una competenza	17
• Le otto competenze Europee	18
7. PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	21
• Progetti extra-curricolari	21
• Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria	21
• Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	22
• Rapporti con il territorio.....	23
8. INCLUSIONE SCOLASTICA	24
9. FORMAZIONE – AUTOVALUTAZIONE - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....	25
• Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	25
• Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola (RAV).....	26
• Interventi di miglioramento	27

DOCUMENTI:

- Regolamento della scuola allegato A)
- Curricolo IRC allegato B)
- Progetto Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia allegato C)
 - a) Piano della attività didattica digitale integrata _LEAD (legami educativi e affettivi a distanza)
 - b) Piano Rigenerazione Scuola per favorire la transazione ecologica e culturale.
- Progetti di potenziamento dell'offerta formativa allegato 1)
 - Progetto musica
 - Progetto Psicomotricità – relazionale
 - Progetto sicurezza e educazione stradale
 - Progetto gioco rugby medi e grandi
 - Progetto lingua inglese con tutte le fasce d'età
 - Progetto lettura con tutte le fasce d'età

IN CONSEGNA AD INIZIO E DURANTE L'ANNO SCOLASTICO :

- ❖ allegato I_ Il calendario
- ❖ allegato II_ Menù stagionale (viene inoltrato a mezzo e-mail _Redatto dalla Ristorazione Ottavian)
- ❖ allegato III_ Progetto educativo anno in corso
- ❖ allegato IV_ Progetto IRC anno in corso
- ❖ allegato V_ Progetto Educazione Civica anno in corso

IN SEGRETERIA:

- Regolamento del personale (Statuto della Scuola) a disposizione
- Mansionario a disposizione
- Piano della sicurezza a disposizione

1. PREMESSA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa costituisce la carta d'identità culturale e progettuale della Scuola Infanzia Carmen Frova e del Nido Integrato Onda Blu, riflette le esigenze dell'ambiente religioso, culturale e sociale della nostra città di Oderzo, tenendo presente quanto viene offerto dal "territorio" per raggiungere nel modo migliore gli obiettivi fissati nel progetto educativo.

È frutto di un'attenta lettura delle richieste e delle risorse del territorio. Sarà compito del Comitato di Gestione e degli operatori scolastici essere attenti ed aperti al "nuovo", progettando obiettivi mirati.

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022-2025: caratteristiche e contenuti

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei/delle bambini/e che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica le finalità, le competenze chiave Europee, i traguardi per lo sviluppo e gli obiettivi specifici di apprendimento, raccoglie linee d'azione ed interventi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- è strutturato per triennio 2022-2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto Regolamento della Scuola
- è approvato dal Comitato di Gestione, è depositato in segreteria ed esposto nella bacheca della scuola infanzia e del nido integrato
- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso in forma riassuntiva nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione verificata dal punto di vista qualitativo attraverso il RAV;
- ai cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza in cui la Scuola svolge la Sua funzione educativa e formativa;

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) inteso come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise.

Il Comitato di Gestione ha approvato il presente documento P.T.O.F. in data: 21.11.2022

2. STORIA- Origini storiche della scuola

Asilo di Oderzo Breve storia

Il primo Asilo in Oderzo venne inaugurato nel 1874 con il nome di Asilo infantile Vittorio Emanuele II. A far partire l'iniziativa fu l'allora parroco Mons. Giuseppe Moretti (GIUSEPPE cav. MORETTI- nato a Cison l'anno 1838 e Parroco di questa città da ben 45 anni morto nel 1916) e direttrice la maestra Rachele Carnieli coadiuvata dalla maestra Maria Bertagna Boer.

La nascente struttura venne ubicata in contrada delle Grazie in un alloggio di edilizia popolare poiché non c'erano i fondi per la costruzione di una struttura nuova. Nel 1878 l'Asilo chiudeva per mancanza di fondi ma l'ente continuava ad esistere e raccogliere oblazioni a favore, tanto che, nel 1897, venne eretto in Ente Morale e nel 1919 raggiungeva un capitale di 170.000 Lire circa. Di questo ente, per molti anni fu segretario il Sig. Antonio Bellis e, dal 1897 cassiere il Nob. Giuseppe Piovesana.

Nel 1919 divenne parroco di Oderzo Mons. Domenico Visintin. Appena arrivato in Oderzo, tra le priorità pose di poter provvedere ad accogliere i bambini in una struttura parrocchiale, affinché fosse assicurato loro, un luogo nel quale crescere e formarsi secondo i principi cristiani e non gravare eccessivamente sulle famiglie in difficoltà.

Quando però, Monsignor Visintin, vide la fatiscente struttura prescelta dal Comitato, si mise alla ricerca di una soluzione migliore.

A poco servirono le insistenze dei collaboratori nel ricordare che l'Asilo non aveva risorse e tanto meno la parrocchia. Da qui nacque la volontà di costruire una nuova struttura adatta allo scopo e convocò il Commissario Prefettizio delle Opere Pie Avv. Comm. Giovanni Manfrè, il Sindaco Avv. Comm. Antonio Levada e molti altri notabili della città, presentando dopo 40 anni, la volontà di riaprire l'Asilo in un luogo dignitoso con strutture adatte.

Le sedi individuate, in quell'incontro, furono diverse ma Mons. Visintin optò per Palazzo Moro, in vendita con annessi 12 campi di terra. Le motivazioni portate dal decano parroco erano: la centralità del luogo e la disponibilità di spazi.

In accordo con il Commissario Prefettizio iniziarono le trattative per l'acquisto che era molto oneroso, circa 200.000 lire. Molti furono i contrari ma la determinazione del Monsignor Visintin riuscì a far partire la trattativa, curata personalmente dal sacerdote che seppe toccare il cuore al proprietario, al tempo ricoverato in ospedale a Mestre. Le capacità innate del prelado nella conduzione degli affari, evitarono un lievitare del prezzo, visto che c'erano altri interessati all'immobile e non solo Il 23 febbraio 1920, di sera, arrivò in canonica un telegramma del Nob. Paolo Piovesana, primario dell'Ospedale Civile di Mestre, nipote del signor Angelo Moro con il seguente testo: "Venga giovedì a prendere la buona novella: *sursum corda*".

Il 26 febbraio 1920 a Mestre nella camera dell'ospedale dove era ricoverato, veniva letto dal Signor Moro, alla presenza del Sig. Angelo Moro e dei testimoni: dottor Piovesana, Chiara Moro vedova Piovesana, Comm. Avv. Manfrè, Mons. Visintin Domenico, il suo testamento. In questo cedeva l'immobile per 100.000 lire, anziché per le 200.000 lire, con le quali era iniziata la trattativa, per le altre 100.000 lire chiedeva l'interesse vita natural durante.

Da qui ebbe inizio la costituzione di un nuovo consiglio di amministrazione e furono affrontate le tante difficoltà per dare vita a quella che sembrava una impresa impossibile. I primi soldi per la ristrutturazione del palazzo, reso inagibile dalla guerra e dall'occupazione austriaca, furono chiesti al Credito Veneto e garantiti Monsignor Visintin e il Nobile Giuseppe Piovesana. Altri fondi vennero chiesti al Commissariato delle Terre Liberate.

I lavori iniziati nel marzo 1920, furono affidati alla cooperativa presieduta dal Signor Giuseppe Simonetti. Nel maggio 1920 iniziarono i primi contatti con i diversi ordini di Suore per la guida dell'Asilo. Dopo molti rifiuti, per interessamento del Senatore Greppi in quel tempo presidente dell'Opera Bonomelli, si riuscì ad avere quattro suore dell'ordine di Maria Bambina. Il 3 gennaio 1921 arrivarono in Oderzo la Superiora Suor Maria Agostina Dolcini, Suor Marta e Suor Speranza, Sorella Eufemia. Poi le Suore diventarono 6 e poi 8 e nel 1923 arrivarono a 10. Il 10 gennaio 1921, veniva annunciata l'apertura dell'Asilo. L'inaugurazione fu celebrata il 30 gennaio. La nuova struttura era composta da tre aule capaci di contenere 150 bambini/e, grande salone, cortile con ampi viali. I/Le bambini/e venivano trattenuti in Asilo dalle 8.00 alle 17.00 con una piccola retta mensile di 3 lire o 5 lire a seconda delle condizioni economiche della famiglia. Per quelli che desideravano fermarsi a mezzogiorno era stabilita una quota mensile di dieci lire. Erano esenti i più poveri e gli orfani. Nel primo anno, 1921, frequentarono in 70. Nel 1922, in 90, e nel 1923, in 110.

Dopo l'Asilo nacque pure un orfanotrofio, per venire incontro a tanti orfani del territorio. Questa istituzione continuò per moltissimo tempo e fu sempre punto di riferimento per tutto il territorio. Negli anni nacquero, all'interno del Comitato di gestione, diverse difficoltà e contrasti per i quali Monsignor Visintin fu estromesso e accusato di mal governo, l'Opera Pia nel frattempo continuava ad operare. Dopo diversi anni e un processo la figura del Parroco fu reintegrata come membro di diritto nel consiglio di amministrazione anche perché Visintin risultò estraneo a tutte le accuse. La causa di tante "complicazioni" era da ricercare nelle convinzioni politiche antifasciste del Monsignor Visintin. La scuola materna vide nel 1934, l'avvicendamento delle Suore con l'ordine delle Giuseppine del Caburlotto che rimasero presso la scuola fino al 2013. Ora presso la scuola d'infanzia vive una comunità di Suore Elisabetine che da circa 150 anni sono presenti nel territorio parrocchiale e che hanno sempre curato in modo particolare l'Ospedale e gli ammalati. Da quando le amministrazioni delle U.S.S.L. hanno ritenuto che la loro presenza non fosse più necessaria, sono state ospite in strutture

parrocchiali come aiuto a malati, nelle famiglie e per la pastorale.

Nel 2004, l'Opera Pia Moro, ha messo in liquidazione l'Asilo. La Parrocchia, pur con il parere contrario di molti, ha ritenuto che fosse ancora una missione educatrice importante farsi carico della struttura e ha prelevato l'immobile. Si è fatta carico della struttura ampliandola e rimodernando gli ambienti. In questo passaggio, la scuola cambiò nome per la terza volta, da Vittorio Emanuele II ad Asilo Moro, ed ora Scuola d'Infanzia Carmen Frova. Tale nome è stato scelto perché il denaro impiegato nell'acquisto, proveniva dal ricavato della vendita della colonia marina Carmen Frova di Jesolo che la parrocchia aveva edificato con un lascito della Contessa Frova.

Negli anni è stata ampliata l'offerta formativa con l'apertura del Nido Integrato "Onda Blu". Attualmente la struttura può ospitare n. 203 bambini/e alla materna e n. 36 bambini/e al Nido.

La scuola dell'Infanzia "Carmen Frova" e Nido Integrato "Onda Blu" sempre attenta alle esigenze del territorio, intorno all'anno scolastico 2018-2019 inizia a ricevere richieste per bambini lattanti (dai 3 ai 12 mesi) ma non solo; la richiesta di inserire alla Scuola materna bambini dai 24 ai 36 mesi, si fa sempre più incalzante.

Dopo una attenta lettura del contesto, si nota che le madri rientrano al lavoro dopo pochi mesi dalla nascita dei piccoli, proprio per esigenze economico-famigliari.

Nell'anno scolastico 2019/2020 scoppia la Pandemia da Sars-Covid 19, creando considerevole disagio a tutta la popolazione con importante lockdown.

L'Offerta formativa si espande nell'anno 2020/2021:

- integrazione dell'area lattanti (dai 3 ai 12 mesi) avvenuta con Delibera ULSS N. 2421 del 31.12.2020;
- apertura sezione Primavera (dai 24 ai 36 mesi) con n. 30 posti autorizzati dal Comune di Oderzo. Il nulla osta viene poi rinnovato annualmente e ad oggi confermato per gli anni 2021-2022 e 2022-2023.

Nell'anno scolastico in corso 2023-2024, viene accolta la richiesta del Tempo Prolungato, un tempo di supporto alla famiglia nella cura e accudimento dei bambini e delle bambine, che si estende dalle ore 16:00 e fino alle ore 18:30 per chi ne farà richiesta.

3. IDENTITÀ' E MISSION

Identità

L'intero istituto di proprietà, dal 01.01.2004, della Parrocchia di San Giovanni Battista di Oderzo, di ispirazione cattolica-cristiana.

Il progetto educativo si basa pertanto sulla visione cristiana della vita e dell'educazione dei/delle bambini/e e lo condivide con le educatrici, le docenti e i collaboratori laici, al fine di fornire risposte adeguate ai bisogni educativi e sociali della prima infanzia e delle famiglie.

Tali risposte si collocano in una prospettiva progettuale che ha come obiettivo finale lo sviluppo globale ed armonico del/la bambino/a.

Il Centro si caratterizza come luogo progettato per il benessere psico-fisico e spirituale del/la bambino/a e come centro di formazione, al quale le famiglie possono riferirsi, per un confronto collaborativo, nella quotidiana esperienza di crescita dei loro figli.

Mission Educativa

Il Centro Infanzia si pone come Mission di promuovere, in una dimensione di benessere, lo sviluppo armonioso delle potenzialità affettive, cognitive, sociali e religiose del/della bambino/a, inteso come soggetto centrale di riferimento dell'attività del Servizio, portatore di diritti inalienabili e considerato come essere attivo e partecipe della propria crescita. Il percorso all'interno della nostra struttura è sostenuto da attività ludiche, esplorative, esperienziali facilitate da un'attenta relazione adulto-bambino e da una precisa cura delle dinamiche relazionali tra pari, vengono garantiti piani personalizzati per favorire l'inclusione scolastica.

La progettualità educativa risponde, affianca ed accompagna le esigenze, le risorse e le curiosità dei bambini e delle bambine che la frequentano.

4. IL CONTESTO

Territorio e situazione socio-ambientale

Il comune di Oderzo, che gravita su una realtà territoriale di 42,57 Km², è stato favorito nello sviluppo dalla propria posizione geografica.

I residenti sul territorio sono circa 20.042 (dati ISTAT al 31.12.2021): il territorio comprende una zona urbana, diverse zone industriali con grandi, medie e piccole aziende e ciò costituisce una ricchezza.

C'è una discreta presenza di famiglie provenienti, da paesi Europei, Sud Americani ed altro, in questo particolare momento storico, famiglie provenienti dall'Ucraina.

Situazione sociosanitaria

Il territorio opitergino è servito da un ospedale, da poliambulatori e da un efficace servizio di Pronto Soccorso.

Oderzo oggi è parte dell'Azienda U.L.S.S. n° 2 Marca trevigiana,

5. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli, perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

- Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente, ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

- Uno spazio che favorisce le relazioni

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i/le bambini/e e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola:

- ❖ Aule di sezione
- ❖ Aula poli funzionale
- ❖ Sala mensa
- ❖ Spazio "riposo"
- ❖ Corridoi e due saloni
- ❖ Ingresso primo piano
- ❖ Segreteria
- ❖ Direzione
- ❖ Cortile esterno

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:

- ❖ Locale accoglienza, spogliatoio
- ❖ Servizi igienici piano terra, primo piano

Spazi esterni

- ❖ Zona verde
- ❖ Zona attrezzata con giochi
- ❖ Zona adibita a giardino
- ❖ Un gran prato nel quale i/le bambini/e possono organizzare i loro giochi

Il perimetro è delimitato da una recinzione che protegge i/le bambini/e ed impedisce l'accesso agli estranei.

Lo spazio esterno è regolarmente utilizzato ogni volta che le condizioni atmosferiche lo consentono.

La disposizione delle attrezzature permette una distribuzione dei/delle bambini/e negli spazi facilitandone l'aggregazione spontanea in piccoli gruppi.

Spazi interni per la scuola dell'infanzia e sezione primavera:

PIANO TERRA:

- n. 1 ampio ingresso;
- n. 1 spazio per educazione motoria con relativo materiale didattico;
- n. 2 saloni;
- n. 7 aule con rispettivi bagni e avambagni
- n. 1 sala polifunzionale;
- n. 1 sala riposo;
- n. 1 sala mensa bambini/e;
- n. 1 sala insegnanti;
- n. 1 ampia cucina;
- n. 1 spazio accoglienza vivande e dispensa;
- n. 1 bagno ad uso delle insegnanti;
- n. 1 bagno per handicap per adulti;

- n. 1 bagni ad uso della cuoca;
- n. 1 corridoio;
- n. 2 vani ripostiglio;
- n. 3 spazi adibiti a spogliatoio, con armadietti.

1° PIANO:

- una grande soffitta;
- n. 1 bagno;
- n. 1 ambulatorio;
- n. 1 sala direzione /riunioni;
- n. 1 segreteria;
- n. 1 ripostiglio

Il tempo scuola

Il tempo della scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale – settimanale – giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

La Scuola dell'Infanzia e la sezione Primavera sono aperte dal lunedì al venerdì con l'orario di seguito elencato:

fascia di età	USCITA SENZA PRANZO	USCITA DOPO PRANZO	ULTIMA USCITA
3 ANNI	dalle ore 11:00 entro le ore 11:15	dalle ore 12:30 entro le ore 13:00	dalle ore 15:45 entro le ore 16:00
4 ANNI	dalle ore 11:00 entro le ore 11:15	dalle ore 13:00 entro le ore 13:30	dalle ore 15:45 entro le ore 16:00
5 ANNI	dalle ore 12:00 entro le ore 12:15	dalle ore 13:00 entro le ore 13:30	dalle ore 15:45 entro le ore 16:00
SU RISCHIETA	Tempo Prolungato dalle 16:00 alle ore 18:30		

() È attivo il servizio pre-scuola dalle 07:30 alle 08:00 solo per chi ne ha realmente bisogno per motivi di lavoro con documentazione scritta e previo versamento di un contributo di € 20,00 mensili.*

*(**) In collaborazione con l'ente "spazio-gioco" è attivo anche il servizio post-scuola previa richiesta, presso l'Ente Casa Moro.*

Organizzazione della giornata tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dar al/la bambino/a punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

ORGANIZZAZIONE della giornata "tipo" scuola infanzia

orario	attività	Spazi utilizzati
07:30-08:00	Ingresso prescolastico (previa richiesta motivata) accoglienza e gioco libero	Salone
08:00-08:45	Accoglienza dei/delle bambini/e, gioco libero	Classe/salone
08:45-09:15	Merenda, corrisponde al primo momento di gruppo	Classe/salone
09:15-09:30	Cure igieniche	Classe/salone
09:30-09:45	Intersezione per saloni, primavera/grandi e piccoli/medi	Bagno
09:45-10:45/11:00	Attività di sezione a tema secondo il percorso educativo del periodo	Sezione/laboratorio
10:45-11:00	Igiene e preparazione al pranzo (primo turno)	Bagno
11:00-11:15	Prima uscita (senza pranzo per i piccoli e medi)	Salone
12:00-12:15	Prima uscita (senza pranzo per i grandi)	Salone
11:15-12:00	Pranzo primo turno (piccoli, medi + sezione Primavera)	Refettorio
12:15-13:00	Pranzo secondo turno (grandi)	Refettorio
12:30-13:00	Igiene personale per la nanna ed uscita piccoli senza nanna	Bagno
12:30-13:00	Uscita bambini/e piccoli materna senza nanna e dopo pranzo +sezione Primavera	Salone/giardino
13:00-13:30	Uscita bambini/e medi e grandi (dopo pranzo)	Salone/giardino
12:45-13:30	Gioco libero e uscita di alcuni/e bambini/e	Salone /cortile
13:15-15:15	Riposo per i/le bimbi/e più piccoli/e	Dormitorio/sezione/salone
15:30/15:45-16:00	Uscita per tutti	Salone
16:00-18:30	Uscite in funzione delle richieste 17:00 o 18:00 o 18:30	Aula polifunzionale

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

È costituito da bambini appartenenti a diverse fasce di età che condividono momenti sia ricreativi, ludici legati ai Progetti Continuità.

Il grande gruppo che vede bambini di diverse età che partecipano a giochi collettivi, momenti ricreativi, gioco spontaneo con l'attenta osservazione di più insegnanti

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino/a di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini. (per singola sezione).

Lo stile dell'accoglienza

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei/delle bambini/e più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un attaccamento forte all'adulto, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino/a, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale compatibilmente al contesto.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il/la loro bambino/a;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al/la bambino/a e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Nel mese di giugno, i/le bambini/e "nuovi iscritti" verranno suddivisi in due gruppi e invitati in due giorni specifici, alla giornata aperta.

- Ore 09:30/11:00 saranno accompagnati da un familiare che resterà per tutto il tempo seguendo il/la bimbo/a nelle proposte esperienziali allestite a scuola.
- A settembre i/le bambini/e di 3 anni entreranno alla Scuola dell'Infanzia 2/3 giorni prima della data ufficiale stabilita dalla Regione Veneto (art.138 D.lgs. 31.03.1998 n.112), per una migliore accoglienza, con orario ridotto.
- Una settimana dopo, l'orario potrà estendersi sino al momento delicato del pranzo (tenendo conto delle indicazioni delle docenti).
- A seguire, qual ora l'insegnante lo ritenga fattibile, per tutti i piccoli verrà proposto il riposo pomeridiano. In alternativa usciranno alle 13:00.
- I bambini e le bambine della sezione Primavera seguono il calendario del Nido Integrato (settembre-luglio)

Criteria formazione sezioni

La formazione delle sezioni avviene seguendo un percorso avviato fin dal mese di novembre e riguarda principalmente i/le bambini/e che provengono dalla sezione Primavera e del Nido Integrato. Infatti, questi/e bambini/e, (previo Progetto Continuità), saranno suddivisi in due gruppi e accompagnati periodicamente alla scuola Materna; saranno abbinati, ognuno ad una sezione di grandi e loro insegnante per vivere assieme delle esperienze laboratoriali.

Le docenti, sia della sezione Primavera/Nido che della Materna, avranno così modo di osservare le modalità di relazione, di apprendimento e le caratteristiche del singolo, per formare al meglio le sezioni. Resta inteso che, fino a settembre, laddove se ne vedrà la necessità, i/le bambini/e potranno essere spostati da una sezione all'altra.

Inoltre, nel mese di giugno, per 2/3 giorni, verranno invitati a scuola, anche i/le bambini/e nuovi iscritti e/o provenienti da altre realtà, sotto la tutela dei loro genitori. Eseguiranno dei mini-laboratori di intrattenimento che daranno, alle docenti, la possibilità di effettuare l'osservazione. Dopo attenta consultazione, si formeranno le sezioni.

L'organigramma

L'organigramma della Scuola è così composto:

- Parroco pro tempore
- Coordinatrice e docente all'insegnamento a.s. 23-24
- Segretaria
- Cinque Docenti a tempo pieno
- due Docenti part time
- una coordinatrice interna Nido / Educatrice
- quattro Educatrici a tempo pieno
- una Educatrice in sostituzione della maternità
- una collaboratrice scolastica tempo pieno
- un operario/manutentore
- Personale ausiliario presente nella struttura con mansioni di cucina (2 cuoche) e pulizie (3/4) con contratto in appalto

Risorse finanziarie

- I contributi a carico dell'utente;
- I contributi ministeriali;
- I contributi regionali;
- I contributi comunali.

6. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO - DIDATTICI

Introduzione

La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i/le bambini/e dai 24 mesi ai 6 anni di età ed è la risposta al Loro diritto di educazione". (Indicazioni nazionali per il curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del/la bambino/a promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale e educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino/a possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Curricolo

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre consapevoli." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuate sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui e in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati:

IL SÉ E L'ALTRO -
IL CORPO E IL MOVIMENTO -
IMMAGINI, SUONI E COLORI -
I DISCORSI E LE PAROLE -
LA CONOSCENZA DEL MONDO,

sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i/le bambini/e vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Traguardi di sviluppo della competenza alla fine della Scuola dell'Infanzia

IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su chi è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di

gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

LA CONOSCENZA DEL MONDO

<i>Oggetti, fenomeni, viventi</i>	<i>Numero e spazio</i>
-----------------------------------	------------------------

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino/a abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

CHE COS'È UNA COMPETENZA?

“La competenza si acquisisce con l’esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l’alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola”

(Giancarlo Cerini)

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per lo sviluppo personale e la realizzazione di sé, per conquistare la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione. Alla base del concetto di competenza c’è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere.

Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell’allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali.

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio “Relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente” del 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri perché “svilupino l’offerta di competenze chiave per tutti nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente”.

La Raccomandazione indica le otto competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Si tratta di competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione e si riferiscono a otto ambiti:

- > Comunicare nella lingua madre
- > Comunicare nelle lingue straniere
- > Competenza Matematica e di base in Scienza e Tecnologia
- > Competenza Digitale
- > Imparare ad imparare
- > Competenze sociali e civiche
- > Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
- > Consapevolezza ed espressione culturale

COSA CAMBIA NELL’INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO?

La didattica per competenze e l’approccio metodologico che, secondo le indicazioni nazionali, dovrebbe rendere percorribile l’obiettivo di “costruire, attraverso il dialogo fra le diverse discipline, un profilo coerente e unitario dei processi culturali”.

La progettazione curricolare per competenze culturali implica ed impone un profondo rinnovamento della didattica tradizionale, con il superamento di un modello indirizzato principalmente alla trasmissione di contenuti, a favore di una didattica più cooperativa e laboratoriale, che rivolge l’attenzione alla complessiva evoluzione dello studente, il quale cresce e diventa, insieme agli altri, cittadino competente.

Il concetto di competenza è complesso: comprende non solo il sapere, quello appreso in un contesto formale come la scuola e le conoscenze informali che derivano dall’esperienza, ed il saper fare, ovvero le abilità, ma anche il saper essere, cioè gli atteggiamenti e le disposizioni, ed il saper imparare.

LE OTTO COMPETENZE EUROPEE

1) **Comunicazione nella madrelingua**

Capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta ed interagire in modo creativo in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

L'alunno dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.

- Arricchisce il proprio lessico e comprende il significato delle parole.
- Consolida la fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive, impegnandosi a manifestare idee proprie e ad aprirsi al dialogo con i grandi e i compagni.
- Risponde in modo pertinente a semplici domande. Intuisce da domande stimolo le intenzioni di chi parla.
- Esprime verbalmente una semplice esperienza e racconta una storia ascoltata.
- Ascolta storie, osserva e legge immagini e ne comprende il senso globale.

2) **Comunicazione nelle lingue straniere**

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.

- Sperimenta la presenza di una pluralità dei linguaggi.
- Utilizza semplici frasi standard, in modo pertinente, per chiedere, comunicare bisogni e presentarsi.
- Mostra interesse per l'ascolto di canzoni e vi partecipa attraverso la ripetizione di parole.

3) **Competenza matematica e competenze di base in Scienze e Tecnologia**

Abilità di applicare il pensiero logico-matematico per risolvere problemi in situazioni quotidiane. Tale competenza è associata a quella scientifico-tecnologica che comporta la comprensione dei tanti cambiamenti determinati dall'uomo stesso e che sono sua responsabilità.

Il bambino sviluppa un pensiero razionale che gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi.

- Esplora e utilizza i materiali a disposizione con creatività.
- Scopre, analizza e confronta le esperienze reali.
- Individua somiglianze e differenze, classifica, ordina e quantifica elementi.
- Raggruppa e ordina secondo criteri stabiliti, usando semplici simboli.
- Utilizza semplici strumenti predisposti dall'insegnante per raccogliere semplici dati.
- Intuisce l'esistenza di un problema legato ai propri bisogni nell'ambito di gioco o di semplici esperienze quotidiane.
- Formula ipotesi, anche fantastiche, per la risoluzione di un semplice problema.
- Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, i fenomeni naturali, dimostrando atteggiamenti di rispetto per l'ambiente e per tutti gli esseri viventi.

4) **Competenza digitale**

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Esso implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet. La competenza digitale è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo l'oggi. L'approccio per campi di esperienza e discipline scelto dalle Indicazioni non consente di declinarla con le stesse modalità con cui si possono declinare le competenze chiave nelle quali trovano riferimento le discipline formalizzate. Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla. Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione.

5) Imparare a imparare

Riguarda la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento.

L'alunno persevera nell'apprendimento, lo organizza anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo.

- Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali per l'orientamento in situazioni simili (cosa/come fare per ...).
- Definisce, con l'aiuto dell'insegnante, la successione delle fasi di un semplice compito.
- Utilizza semplici strumenti, predisposti dall'insegnante per indicare le sequenze e le relazioni di pochi e semplici concetti.
- Utilizza le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto.
- Individua semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute.

6) Le competenze sociali e civiche

Riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile in modo attivo e democratico.

Il bambino ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita; rispetta le regole condivise e collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.

Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

- Manifesta il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.
- Gioca e lavora in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.
- Individua e distingue i principali ruoli nei diversi contesti.
- Conosce elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia e della comunità, come base per lo sviluppo del senso di appartenenza.
- Assume comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.

7) Spirito di iniziativa e l'imprenditorialità

Capacità di una persona di tradurre le idee in azione dove rientrano la creatività, l'innovazione e la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. È la competenza che aiuta gli individui nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a cogliere le opportunità che si offrono. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare, se necessario intervenire e modificare consapevolmente la realtà.

- Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività.
- Scopre, analizza, confronta e simbolizza la realtà.
- Assume e porta a termine compiti e iniziative.
- Pianifica e organizza il proprio lavoro, realizzando semplici progetti.
- Trova soluzioni nuove a problemi di esperienza, adottando strategie di problem solving.

8) Consapevolezza ed espressione culturale

La consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. La consapevolezza ed espressione culturale è la competenza che più contribuisce a costruire l'identità sociale e culturale attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi. La storia vi concorre in modo fondamentale rispondendo alle domande "Chi siamo?", "Da dove veniamo?", le arti e la musica permettendo di fruire e agire modi espressivi diversi, ma anche per riconoscerli come beni culturali che fanno parte del nostro retaggio, da conoscere, tutelare e salvaguardare. L'educazione fisica, che pure concorre alle competenze scientifiche, sociali e civiche, apporta alla costruzione di questa competenza la capacità di utilizzare il linguaggio del corpo e tutte le sue capacità espressive.

- Esprime emozioni e sentimenti vissuti, utilizzando il movimento, il disegno, il canto, la drammatizzazione.
- Acquisire lo schema corporeo e sviluppare una adeguata motricità espressiva rispetto allo spazio, a sé stesso e agli altri.
- Esprime emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Si esprime attraverso le attività manipolative e utilizza varie tecniche espressive e creative

Aree di sviluppo e obiettivi della sezione Primavera:

La sezione Primavera organizza il proprio servizio per sostenere la crescita globale ed armonica di ogni bambino e bambina tenendo conto delle aree di sviluppo evolutivo.

<u>Aree di sviluppo:</u>	<u>Obiettivi:</u>
Identità e relazione	<ul style="list-style-type: none">- Rispetto delle regole di vita sociale- Essere avviati alle attività di gruppo- Porre le basi per una positiva immagine di sé- Riconoscere le emozioni- Sviluppo della funzione simbolica
Percezione e movimento	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppo degli schemi motori generali- Affinare le competenze fine motorie- Incrementare le esperienze sensoriali
Ambiente e logica	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere e rispettare l'ambiente- Cimentarsi in attività logiche
Comunicazione e lingua	<ul style="list-style-type: none">- Acquisizione di una maggiore competenza comunicativa e linguistica- Arricchimento del lessico- Capacità di costruire frasi sempre più elaborate

7. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ...specifiche nell'alegato 1)

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o al pomeriggio, vengono svolti dei progetti avvalendosi del supporto di specialisti esterni. Variano di anno in anno, in quanto vengono definiti all'inizio del percorso educativo, sulla base dei bisogni specifici dei/delle bambini/e e delle risorse economiche.

Progetto musicale

"L'ambito sonoro – musicale valorizza lo sviluppo della capacità del/la bambino/a ed è uno strumento fondante per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro." Esteso anche alla sezione Primavera e Nido Integrato "Onda Blu"

Progetto di psicomotricità - relazione

Dedicato ai/alle bambini/e del nido ed esteso a tutte le sezioni dell'infanzia. Esteso anche alla sezione Primavera e semi-divezzi del Nido Integrato "Onda Blu"

Progetti sicurezza e educazione stradale

In collaborazione con la Polizia Municipale di Oderzo (solo per i/le bimbi/e grandi)

Progetto "Le giornate dello Sport"

Sono progetti che si svolgono in collaborazione con la società sportiva del territorio e potrebbe essere variato sulla base del progetto educativo.

Progetto lingua inglese con piccoli, medi e grandi

Il/La bambino/a, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività

Progetto lettura per medi e grandi

Il progetto si propone di offrire la possibilità ai/le bambini/e di avvicinarsi ai libri. Con un libro fra le mani, il/la bambino/a prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta. Utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro, già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie, offre.

Le uscite didattiche

Sono parte integrante del progetto educativo e si programmano nei periodi di settembre/ottobre e gennaio/febbraio sulla base di esigenze educative specifiche.

Progetti continuità educativa: Nido-Primavera-Infanzia-Primaria

A. Continuità Nido/Primavera

Al fine di facilitare il passaggio dei bambini dal Nido alla sezione Primavera, viene pensato un Progetto Continuità in cui, attraverso la condivisione di momenti laboratoriali i piccoli del Nido avranno la possibilità di conoscere nuovi spazi ed eventuali figure di riferimento.

B. Nido/Primavera Materna

La nostra scuola cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...).

L'identità culturale del/la bambino/a, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il/la bambino/a compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- 1- Condivisione di spazi, routine, momenti di intersezione con l'infanzia e laboratori previsti dal Progetto Continuità
- 2- Colloquio fra le Educatrici e le Docenti per uno scambio di informazioni circa la storia del/la bambino/a e il suo percorso di crescita.

C. Continuità Materna-Primaria

Per favorire il passaggio dei/delle bambini/e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Giornate di visita alle due scuole primarie più importanti del territorio
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni per progettare dei laboratori condivisibili.
- Passaggio di informazioni relative al/la bambino/a tramite incontri programmati.

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Nella Scuola dell'Infanzia più che in qualsiasi grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile:

- La condivisione della proposta educativa;
- La collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino/a.

Collaborare e cooperare comporta:

- Condividere le finalità;
- Dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- Assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il/la bambino/a impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella Scuola dell'Infanzia ogni bambino/a porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una comunità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino/a e per la buona riuscita del progetto educativo, la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca. Alcuni sono incontri formali.

I primi incontri con i genitori e con i bambini, modalità di formazione sezioni.

I genitori invitati tra maggio e giugno dalla scuola, conoscono e condividono il Progetto Educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buona prassi per prepararsi ad affrontare il momento di inserimento del/la bambino/a a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I/Le bambini/e vengono invitati due mezze mattine a giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

Il primo colloquio individuale

Consapevoli che ogni bambino/a ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori nei primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il/la bambino/a, aiutati da un questionario conoscitivo.

I colloqui individuali durante l'anno

Oltre al primo colloquio di conoscenza del/la bambino/a, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla Sua crescita a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del/della bambino/a. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a dicembre/febbraio e maggio. Nel mese di giugno i colloqui sono riservati ai/alle bambini/e grandi.

Gli incontri per le famiglie

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti, inoltre vi è in essere l'organizzazione di:

- L'assemblea generale
- L'assemblea di sezione
- L'assemblea di intersezione

Altri incontri informali o ludici

Durante l'anno si organizzano delle feste in cui i genitori collaborano attivamente alla loro preparazione; il Natale, il teatro di Carnevale, la festa dei diplomi, la vendita delle torte e collaborano nella manutenzione del giardino e degli orti.

Rapporto con il territorio

Il nostro territorio offre parecchi servizi ai suoi cittadini, spesso da loro non conosciuti: per questo si ritiene opportuno promuovere il loro approfondimento sia tra i docenti sia tra le famiglie, fruitori del servizio scolastico.

Sono risorse che permettono alla Scuola di raggiungere in modo più efficace gli obiettivi educativo-didattici fissati nella programmazione, oltre che a favorire una maggiore consapevolezza nel bambino della realtà in cui vive e opera.

I contatti con il territorio sono di grande importanza e fanno parte della progettazione dell'istituzione poiché sentita è la collaborazione, in relazione a specifici problemi, con le agenzie esistenti:

- il Comune di Oderzo;
- l'Azienda U.S.S.L. n. 2 Marca Trevigiana;
- I Settori Sociali del Presidio Ospedaliero di Oderzo come supporto psicopedagogico;
- l'Ufficio Assistenza comunale;
- La Biblioteca Civica: per gli incontri riguardanti il libro e la sua storia;
- Le Organizzazioni di Volontariato esistenti nel territorio;
- La Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile;
- Il patronato Parrocchiale;
- Le scuole statali ed altre agenzie educative.
- La Polizia Locale: per l'educazione stradale e manifestazioni ludiche culturali organizzate dalla Scuola;
- L'Associazione "Centro di Ascolto Amico": per l'assistenza ai bambini stranieri e a quelli in genere svantaggiati;
- Le associazioni Sportive varie;
- La Pinacoteca: per la realizzazione di laboratori pittorico - artistici;
- Fondazione "Moro"
- Il Parco
- Casa Simonetti
- Scuole del territorio, come: licei, istituti tecnici e professionali per "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO)
- Università per tirocini curriculari per l'acquisizione di Crediti Formativi Universitari (CFU)

8. INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

Ogni bambino/a con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo ed apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva MIUR relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;
- Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del/la bambino/a diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione ed eventualmente dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola **deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL** ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai/alle bambini/e con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo, di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il/la bambino/a.

Bambino straniero e sguardo interculturale

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **mono-culturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume, come strategia e linea guida, **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno, per costruire una storia comune di cui ogni bambino/a è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del/la bambino/a e della sua famiglia.
- ❖ Si concordano, dove serve con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

9. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Rete dei Collegi Docenti di Zona e la Consulta di Rete.

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Treviso ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo, con la loro collaborazione, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento, previa discussione in consulta di rete che vede le coordinatrici di zona, incontrarsi almeno due volte l'anno e ogni qualvolta sia necessario.

La nostra scuola appartiene al Collegio della Zona 14. È formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico - didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra-scuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

Formazione del personale docente

- Aggiornamento annuale organizzato da FISM Treviso che vede coinvolte le docenti in un convegno, prima dell'inizio anno scolastico per condividere i temi educativi dell'anno
- Aggiornamento per macroaree di almeno 12 ore annue su argomenti di carattere didattico pedagogiche.
- La nostra scuola dall'anno 2016-2017 si avvale di una formazione interna, curata da una psicopedagogista. Temi e modalità verranno concordati sulla base della progettazione didattica.
- Formazione del personale docente e non docente in materia di sicurezza sull'ambiente di lavoro.

La valutazione degli esiti

La "qualità" è una modalità mediante la quale la Scuola dell'infanzia e il Nido integrato si realizzano, puntando al miglioramento continuo della propria efficacia e della propria efficienza, in funzione a una sempre maggior soddisfazione dei propri utenti. Fare "qualità" significa perciò erogare un servizio efficace mediante una organizzazione efficiente.

È bene tener presente che qualsiasi definizione di **qualità** è destinata ad essere per certi versi provvisoria.

Gli indicatori di qualità valideranno i seguenti obiettivi:

- costruzione della propria personale identità;
- possibilità di esprimere e veder soddisfatte le proprie esigenze ed i propri bisogni;
- possibilità di acquisire una sempre maggiore autonomia in relazione agli spazi ed alle proprie personali competenze;
- possibilità di essere stati accettati come individui singoli, originali e creativi senza alcuna discriminazione;
- informazioni sui progressi del/la proprio/a figlio/a;
- possibilità di esprimere il proprio parere sulle attività e sulla programmazione;
- la varietà (a seconda se risponde a diversi campi di esperienza) e la coerenza delle proposte didattiche;
- documentazione di progetti educativo - didattici e i percorsi di formazione non solo per i docenti, ma anche per i genitori.

Strumenti di verifica:

- valutazione dei/delle bambini/e;
- griglia di osservazione sul percorso formativo;
- schede di verifica;
- profilo informativo del/della bambino/a che accede alla prima classe di base
- questionario anonimo per i genitori, e per il personale
- schede didattiche, diario e allegati.

L'osservazione e la valutazione dei/delle bambini/e – strumenti di valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del/della bambino/a e di riequilibrare le proposte educative e i progetti, in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei/delle bambini/e della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di:

- descrivere l'esperienza scolastica ed evidenziare i processi che hanno portato il/la bambino/a alla maturazione delle competenze
- evidenziare i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del/la bambino/a al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul/sulla bambino/a e sul gruppo classe
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile **dall'osservazione attenta delle docenti là dove serve con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei/delle bambini/e vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal/dalla bambino/a in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a gennaio e con osservazioni finali, a fine maggio/giugno.

La valutazione del servizio

La valutazione del servizio viene monitorata attraverso dei questionari rivolti alle famiglie e resi pubblici in appositi cartelloni.

R.A.V.: _non ancora obbligatorio per le paritarie, ma sperimentato nell'anno scolastico 2018/2019

Interventi di miglioramento del Centro Infanzia

Dall'anno scolastico 2016-2017 la mensa scolastica, da veicolata, è passata a cucina interna.

È stata ricavata un'aula polifunzionale.

È stata anticipata l'apertura della scuola, per favorire le famiglie, che ne hanno necessità, dalle ore 07:30 alle ore 08:00

È stata promossa la formazione interna specifica di carattere psico-pedagogico per il personale docente.

Nell'estate 2017 è stato iniziato un lavoro di sanificazione delle pareti di alcune aule, ponendo dei pannelli di legno, che ne ricoprono tutta la superficie, debitamente imbiancato. Questo per facilitare l'applicazione dei lavori dei/le bambini/e evitando l'uso di patafix e altri adesivi, ma usando solo chiodini e/o spilli. Il progetto continua.

È stato completato il progetto di sostituzione delle sedie della sala da pranzo.

È stato incrementato il progetto di Psicomotricità Relazionale: ora coinvolge tutti/e i/le bambini/e della scuola dell'infanzia.

Sono stati sostituiti tutti i rubinetti dei sette bagni adiacenti alle aule ed incrementato l'impianto di acqua calda negli stessi.

Sono stati posati dei pannelli a pavimento di una sala nanna per rendere l'ambiente più adeguato.

È iniziato il progetto di dipintura delle aule.

È stato sistemato il cortile interno con rimozione e posa di fondo ghiaioso e rullatura.

Sono stati potati tutti gli alberi del parco per rendere l'ambiente sicuro.

È stata montata una tenda parasole all'esterno delle cucine per migliorare il risparmio energetico.

Sono state sostituite le tende "veneziane" a porte e finestre di Nido e Materna.

Sono state sostituite le tende parasole esterne del Nido e posta pellicola frangiluce nelle finestre rivolte a nord del Nido.

È stata fatta richiesta di includere l'area lattanti nella zona.

Riconsiderazione del contributo Nido per fasce d'età (vedi PtOF Nido Integrato Onda Blu)

Verifiche e migliorie di antincendio effettuate come da normative di Legge, (comprese suonerie antincendio).

Installazione di condizionatore al Nido Integrato.

È stata approvata l'apertura dell'area Lattanti

È stata aperta l'area "Primavera" per un totale di 30 posti.

Sono state sostituite alcune porte per agevolare le entrate/uscite.

Cambiati tutti i porta-saponi dei bagni riservati ai bambini e alle bambine

Sostituite le "veneziane" poste all'interno delle sezioni

Attivato uno spazio esterno per "l'aula all'aperto".

Intensificata rete WI-FI in tutta la Scuola.

I saloni sono stati suddivisi, seguendo gli spazi sezione per rispondere alle normative Covid. Spazi ad oggi mantenuti.

Acquistati n. 4 PC portatili per il personale docente e educativo

Allestimento zona pranzo, riservata al Nido, presso la scuola infanzia ed acquistati tavoli e seggiolini dedicati

Installazione di ventole per aereazione zona sala da pranzo

Installazione di telecamere per visione ingresso cancelletti Centro Infanzia

Installazione di gazebo presso ingresso Nido per parcheggio passeggini

Apertura ingresso sezione Primavera dalla SS Postumia

A.S. 2023-2024

Apri il Tempo Prolungato dalle 16:00 alle 18:3

Viene posata una nuova recinzione per il Nido Integrato Onda Blu e per l'area, sita presso la Scuola dell'Infanzia, ma dedicata al Nido

Dipintura di alcune pareti al Nido Integrato con immagini a tema.

Dipintura di soffitti salone B della Scuola dell'Infanzia

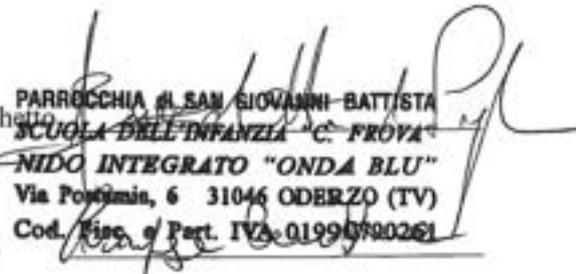
Verifiche della vulnerabilità sismica, ora soggetta a Studio dei Professionisti preposti.

Installazione di nuovo gioco nel parco dell'Infanzia

Asfaltatura strada ingresso Postumia.

Il legale rappresentante Monsignor Pierpaolo Bazzichetto

La coordinatrice didattica Bernardetta Campagna


PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
SCUOLA DELL'INFANZIA "C. FROVA"
NIDO INTEGRATO "ONDA BLU"
Via Postumia, 6 31046 ODERZO (TV)
Cod. Fisc. e Part. IVA 01990790261

È stato revisionato dal collegio docenti in data 08.11.2022

Approvato dal comitato di gestione in data 21 novembre 2022

Legittimazione Prot. n. 1068 del 30.12.2022

Aggiornamenti del CD in data 01.09.2023 E approvato da C.d.G. in data 23.10.2023

LABORATORY OF THE GOVERNMENT PRINTING OFFICE
WASHINGTON, D. C. 20540
1967 O - 348-100
GPO : 1967 O - 348-100

Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia

La legge 92 del 20 agosto 2019, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, ha introdotto l'obbligatorietà dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, nel primo e secondo ciclo d'Istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile anche nella scuola dell'Infanzia.

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'Identità, dell'Autonomia, della Competenza e li avvia alla Cittadinanza.

Consolidare l'Identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio Io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Vivere le prime esperienze di Cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, dell'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità delle docenti e delle educatrici e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e la comunità.

Nella scuola Paritaria di ispirazione Cristiana, gli obiettivi della Educazione Civica, da perseguire, corrispondono e si intrecciano ai valori fondanti esplicitati nel Vangelo di Gesù, per questo da sempre perseguiti nelle scuole di Ispirazione Cristiana.

L'Educazione Civica, applicata in modo trasversale nei Campi di Esperienza contribuirà a **“formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”** (Legge 92).

I nuclei tematici dell'insegnamento sono precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della legge 92:

1. conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;
2. Cittadinanza attiva e digitale;
3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Con decreto del Ministero dell'Istruzione, il 12 maggio 2020 è stato nominato il Comitato tecnico scientifico che ha predisposto e validato le **Linee Guida**, emanate il 22 giugno con il decreto n°35 del Ministero dell'Istruzione. La norma inserisce, all'interno del curricolo di istituto/scuola, l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle **33 ore**, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. (es: 1 ora a settimana).

Approvato in data 21.11.2022 _ Comitato Gestione

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA				
SCUOLA DELL'INFANZIA TRE/QUATTRO/CINQUE ANNI				
Scuola dell'infanzia paritaria "Carmen Frova" cod. mecc. TVA 107001 Oderzo Via Postumia n. 8 (Riconosciuta paritaria ai sensi della legge n.62/2000 con decreto ministeriale n. 3086/451 del 05/06/2001)				
COMPETENZE DELLE LINEE GUIDA <small>(Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione riferito all'insegnamento trasversale dell'educazione civica)</small>	NUCLEO CONCETTUALE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO		ORE
		ABILITA'	CONOSCENZE	
L'alunno comprende i concetti di prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente	1. COSTITUZIONE diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà	Assumere comportamenti autonomi e di fiducia in sé. Riconoscere la figura dell'adulto come punto di riferimento. Sviluppare il senso di solidarietà. Identificare la funzione delle regole a casa e a scuola. Conoscere e rispettare le regole. Sviluppare il senso di solidarietà e accoglienza. Cantare l'inno Nazionale. Rappresentare graficamente la bandiera italiana.	Conoscenza dell'esperienza di un "Grande libro delle Leggi" chiamato Costituzione Italiana, in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i Diritti ed i Doveri del buon cittadino. Conoscenza di sé (carattere e comportamenti). Riconoscere il proprio ruolo in contesti diversi. Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi e tradizioni) e quelle di altri bambini. Le regole di gioco e nel gruppo. Riconoscere i principali simboli della Nazione italiana (Bandiera e Inno).	15 ore I discorsi e le parole. La conoscenza del mondo. Il sé e l'altro. Il corpo e il movimento. Immagini, suoni e colori.
Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura.	2. SVILUPPO SOSTENIBILE educazione ambiente, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.	Sperimentare l'utilizzo e riciclaggio di materiale. Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua. Applicare nelle condotte quotidiane le buone pratiche di salute e benessere. Riconoscere e rappresentare graficamente attraverso attività plastiche e pittoriche i vari alimenti. Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di piccolo ciclista. Utilizzare semplici tecniche per la realizzazione di cartelloni inerenti il Creato (la terra, l'acqua, il fuoco, l'aria).	-Raccolta differenziata. -L'importanza dell'acqua. -Dall'Agenda 2030: obiettivo 3°; Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. Comportamenti igienicamente corretti e atteggiamenti alimentari sani. Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi "spazzatura". -Conoscenza del creato. Educazione Ambientale	12 ore I discorsi e le parole. La conoscenza del mondo. Il sé e l'altro. Il corpo e il movimento. Immagini, suoni e colori.
Inizia a prendere consapevolezza dell'identità digitale	3. CITTADINANZA DIGITALE	Sperimentare le moderne tecnologie a scopo ludico.	Conoscenza dei primi rudimenti dell'informatica. Conoscere gli emoticon e il loro significato.	6 ore La conoscenza del mondo. Immagini, suoni e colori.
In questo schema, abbiamo compreso tutte e tre le fasce d'età. Naturalmente il Team di ogni età valuterà la migliore strategia che più si adatta ai piccoli, ai medi e ai grandi, da adottare per raggiungere gli obiettivi prefissati.				

a) PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ATTIVITA' DIDATTICA TIC (tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni)

Attraverso il Progetto di Educazione Civica nella nostra Scuola dell'Infanzia, al punto 3 -Cittadinanza Digitale- (vedi tabella precedente), la voce "Abilità" si annota:

SPERIMENTARE LE MODERNE TECNOLOGIE A SCOPO LUDICO

La presenza delle nuove tecnologie si sono avvalorate nel periodo del lock-down con la LEAD (legami educativi affettivi a distanza). I bambini e le bambine hanno scoperto questo nuovo (per noi) modo di comunicare, di lavorare, di giocare. Oggi diventa uno strumento di supporto immediato alla didattica per fare ricerca, per tracciare mappe di brevi percorsi sul territorio.

I bambini e le bambine si accostano in modo naturale, con abilità sorprendente che introiettano seduta stante.

CINQUE ANNI	TRE / QUATTRO ANNI
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Sperimentare le moderne tecnologie a scopo ludico.<input type="checkbox"/> Riflettere sui limiti e i rischi collegati all'uso delle tecnologie<input type="checkbox"/> Conoscenza dei pericoli della rete<input type="checkbox"/> Conoscere la simbologia informatica più nel dettaglio (hardware e software)<input type="checkbox"/> Conoscere gli emoticon e il loro significato	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Sperimentare le moderne tecnologie a scopo ludico<input type="checkbox"/> Conoscenza dei primi rudimenti dell'informatica (hardware)<input type="checkbox"/> Conoscere gli emoticon e il loro significato.

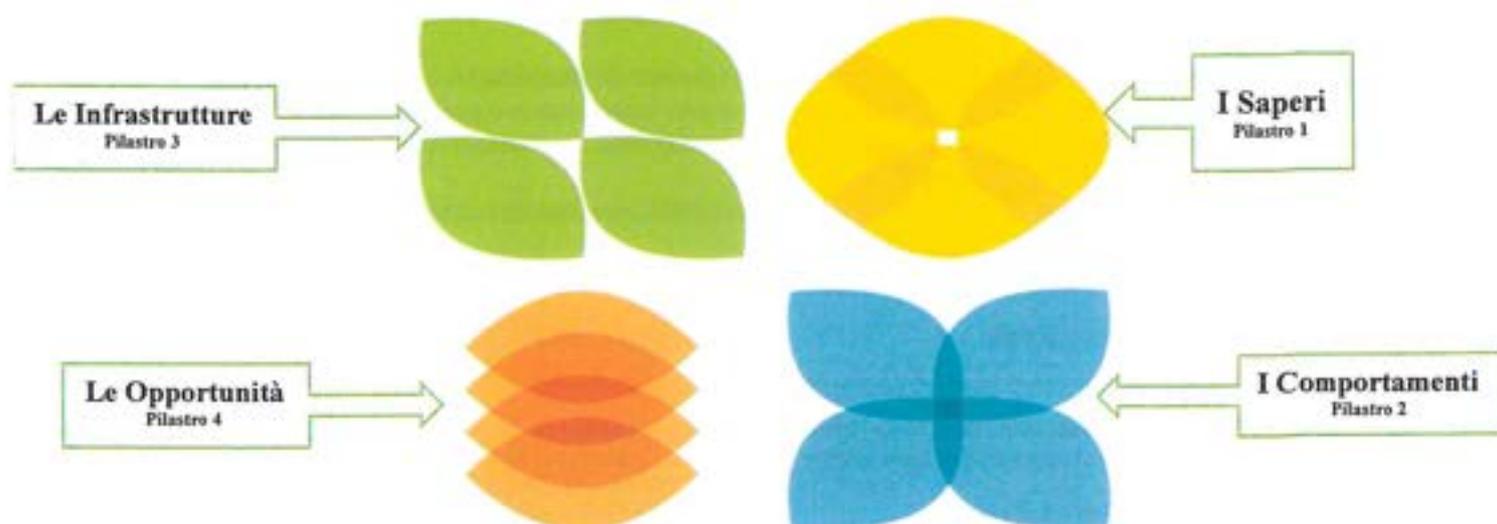
b) PIANO RIGENERAZIONE SCUOLA PER FAVORIRE LA TRANSAZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

“Rigenerazione” è il termine scelto per il nuovo piano lanciato dal Ministero della Pubblica Istruzione nel quale si vuole dare risalto alla rinascita, ripartenza della Scuola, ma cambiando approccio, passando dal concetto della resilienza a quello della rigenerazione: non più resistere, ma imparare ad esistere in modo diverso.

Come si legge nella pagina web dedicata (<https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/pilastri>) “mira a rigenerare la funzione educativa della Scuola per ricostruire il legame fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future, per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo. La scuola crea, così, non solo il nuovo alfabeto ecologico ma si trasforma in luogo nel quale si azzerano i conflitti tra le generazioni e si impara a crescere in modo sostenibile”.

Gli obiettivi che persegue il Piano sono stati raggruppati in tre ambiti: sociali, ambientali, economici che rientrano perfettamente nell’insegnamento di Educazione Civica i cui nuclei di cittadinanza, sostenibilità e digitale sono presenti nei pilastri attraverso cui si articola il piano.

L’azione educativa e formativa della scuola deve trarre un nuovo vigore per la promozione del cambiamento attraverso il Piano di Rigenerazione e i suoi pilastri:



Il Piano RiGenerazione non è una sovrapposizione di intenti o di educazioni, ma è un piano trasversale che persegue le finalità dell’educazione civica, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità; esso esorta a suscitare forze profonde per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo.

La scuola è chiamata ad elaborare nuovi alfabeti per realizzare nuovi comportamenti e stili di vita. Si tratta di dare nuovo impulso all’insegnamento di educazione civica promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali a più discipline, relative ai nuclei di cittadinanza e di sostenibilità e educazione digitale.

Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata in cui ai bambini, che saranno futuri adulti, vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permetta loro di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e responsabili.

Per questo, ci siamo prefissi il complesso obiettivo che i nostri bambini siano non spettatori, ma protagonisti attivi, partecipi e costruttori di quel mondo migliore, tanto invocato da più parti nell’attuale contesto storico, che necessita di competenze, buone pratiche, propositività e partecipazione.

Ciò presuppone la necessità che la scuola sviluppi (**I Saperi**) la capacità di pensiero critico, insieme alle abilità di risoluzione dei problemi, di produrre argomentazioni per partecipare costruttivamente alle attività della comunità, nel rispetto dei valori altrui e delle culture diverse dalla propria secondo un’evoluzione che va dal nazionale e locale, al globale e internazionale.

La proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l’intento di rendere i giovani cittadini di oggi futuri adulti capaci di interagire efficacemente a livello europeo, formandoli all’interculturalità e all’integrazione (**I Comportamenti**).

Per essere cittadini attivi è necessaria la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con questi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nella società democratiche (**Le Infrastrutture**), superando il modello tradizionale di una scuola trasmissiva, avvalendosi di ambienti di apprendimento innovativi attrezzati con risorse tecnologiche e digitali, capaci di integrare nella didattica l’utilizzo di tecnologie.

Una didattica innovativa che utilizza le tecnologie digitali può garantire un apprendimento personalizzato, autonomo e collaborativo creando un’alternativa efficace al modello tradizionale, integra il mondo reale con quello virtuale e produce un impatto positivo sui risultati di apprendimento.

Una scuola che attua una didattica innovativa con metodologie che rendono il bambino protagonista lo avvia alla consapevolezza futura di poter operare scelte efficaci sia nella vita che nel mondo lavorativo (**Le Opportunità**).

Si precisa che tutte le attività che favoriscono la transizione ecologica e culturale sono esplicitate nel Progetto Educativo.